Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

SETTEMBRE 1976

La festa del paese

Chi ha la gioia nel cuore fa festa e nel fare festa diventa più grande e più convinta la gioia ed il motivo di questa gioia.

Penso che questa sia la descrizione più semplice ed insieme profonda della tradizionale festa del paese.

E' la festa che ricorda ogni anno la consacrazione della nostra chiesa parrocchiale, chiesa di mattoni che è segno di quella Chiesa di persone che è la Comunità parrocchiale.

La gioia ed il suo motivo è questa: il Signore ci ha raccolti nell'unità di questa sua Chiesa e questa unità ci fa diventare un popolo, un paese.

Partecipare alla festa nel suo momento religioso e nel suo momento folcloristico è rendersi ancora disponibili al Signore perché spezzi le nostre divisioni ed i nostri egoismi, perché ci raccolga nell'unità della sua Chiesa, perché ci renda un popolo, un paese e non un deserto dove ognuno vive la sua solitudine.

Ad aiutarci perché sia più ricco il senso della nostra festa ci sono quest'anno: una persona, la Madonna di S. Maria, che ricordiamo nel XXV della incoronazione, perché ci insegna ad essere accoglienti e disponibili a Dio e alla sua gioia; una meditazione collettiva su «Evangelizzazione e Promozione umana» perché tutti riprendiamo coscienza di come il credito dato al Vangelo promuove, fa grande la nostra umanità, fa umano questo nostro mondo.

La gioia di cui è segno la FESTA DEL PAESE sia per dono di Dio nel cuore di tutti noi.

L'INQUINAMENTO A CESANO: MA I CRISTIANI COSA FANNO?

Quando le autorità si sono accorte che una zona del nostro Comune era stata toccata sensibilmente dalla tragedia dell'inquinamento e che la situazione esigeva l'allontanamento dei ragazzi della zona, è sembrato doveroso che la nostra comunità parrocchiale facesse qualcosa per venire incontro con le sue strutture e con personale volontario, offerto da tutte le parrocchie, al bisogno che si era creato.

Lo spirito ed i motivi di questa offerta erano: venire incontro al bisogno, contribuire in modo economico alla soluzione del problema, realizzare una forma di partecipazione popolare, che è la condizione fondamentale per passare ad una società più giusta.

E' spiacevole che l'Amministrazione comunale abbia rifiutato questa offerta a favore di una logica vecchissima che vuole che a gestire tutto sia chi detiene il potere.

E' preoccupante che questa pretesa avvenga, e non è questo il solo caso, nel campo dell'educazione dei ragazzi, che appartiene prima di tutto alle famiglie e a quelle realtà popolari, come la Parrocchia ma non solo essa, all'interno delle quali le persone e le famiglie si riconoscono e vivono.

E' urgente che noi cristiani diveniamo più coscienti e responsabili di fronte a questi fatti, perché proposte come quella fatta dalla nostra parrocchia al Comune, non sono forme di supplenza da tollerare ma diritti che vanno riconosciuti, e se occorre difesi, in una società che si definisce democratica e pluralistica.

Una grossa occasione che può fare crescere questa nostra coscienza e responsabilità è certamente l'Ufficio Decanale di Assistenza attraverso il lavoro che ha iniziato, le proposte fatte e che farà, di fronte alle quale tutti siamo chiamati ad essere attenti e disponibili in modo da realizzare una presenza qualificata e concreta nella vita sociale del nostro paese.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. MESSE

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 6,30; 8; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 6,30; 8,30; 20,30.

BATTESIMI

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Perché questa preparazione possa avvenire in modo adeguato, occorre che i fidanzati si presentino al Parroco almeno tre mesi prima.

IN SETTEMBRE
LA NOSTRA FESTA

Mercoledì 8

ore 20,30 SOLENNE PONTIFICALE nell'anniversario dell'incoronazione di S. Maria.

Giovedì 9

ore 20,30 ASSEMBLEA PARROCCHIALE per la presentazione del programma pastorale: «EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA».

Venerdì 10

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

ore 15,— per casalinghe.
ore 16,30 per ragazzi/e delle elementari e medie.
ore 20,30 per lavoratori, lavoratrici, giovani e signorine.

Sabato 11

ore 6,30 e 8,30: SS. Messe in S. Maria. Dopo le Messe del mattino e nel pomeriggio (ore 16-19), confessioni per coloro che non hanno potuto partecipare alle celebrazioni comunitarie.
ore 20,30 S. Messa di vigilia tra i vespri, celebrata dal Rev.mo Prevosto D. Giuseppe Castiglioni.

DOMENICA 12

ore 10,— S. Messa solenne
ore 20,15 Canto del Vespero - Processione Eucaristica.
Dopo la Processione, all'Oratorio Maschile: Concerto Bandistico - Pesca Benefica - Banco vendita... facciamo festa!

Lunedì 13

Al mattino: SS. Messe ore 6,30 - 8.
ore 10,— Solenne concelebrazione di tutti i Sacerdoti nativi, o che hanno lavorato in parrocchia, per ricordare il XXV di Ordinazione Sacerdotale del Rev.mo
P. Pietro Elli
Abate del Monastero di Pontida
ore 21,— All'Oratorio Maschile: giochi popolari.

Martedì 14

ore 10,— Solenne Concelebrazione di tutti i Sacerdoti delle Parrocchie del paese, per ricordare il X anniversario di Ordinazione Sacerdotale di
D. Franco.

Altre manifestazioni, sportive e folcloristiche, saranno annunciate a tempo opportuno.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

- RIFLESSIONI -

I ricordi legati soprattutto ai miei primi anni mi danno sempre una grande gioia per la fortuna, così penso, d'esser vissuto a Binzago.

Eppur Binzago non è mai stato per la cronaca del mondo un paese di particolare interesse, anzi a differenza dei paesi vicini, ai tempi della mia infanzia, era anche privo di qualche struttura sociale.

Particolarmente sentita era la mancanza dell'asilo perché comportava un disagio notevole soprattutto per le nostre mamme e le nostre nonne che, vogliose d'iniziare alla disciplina e ad un po' d'istruzione i propri rampolli, si vedevan costrette ad accompagnarli ogni giorno a piedi fino a Cesano.

Ma il paese presentava l'aspetto d'una grossa famiglia per lo spirito di comunione che animava i suoi abitanti.

Le sue case, la più parte modeste, disposte in modo da formare cortili più o meno vasti, s'adagiavan tranquille attorno alla loro chiesa.

Anche nei periodi difficili del regime nero e della guerra, non si spense nei Binzaghesi la fiducia per la loro fede nella protezione della Madonna di Santa Maria e per la presenza tra loro di sacerdoti animati da sapienza e dotati di fermezza.

Il settarismo ed il fanatismo politico non ha mai sfiorato né coinvoto la stragrande maggioranza dei Binzaghesi, anche quando, mutati i tempi, altri promettevano la palingenesi sociale all'insegna della falce e martello.

Binzago infatti si riconosceva soprattutto come parrocchia e come tale si era dato nell'arco di alcuni decenni strutture ecclesiali e sociali che destano ancora stupore e suppongo infastidiscano un tantino i profeti o i propugnatori della liberazione atea.

A testimonianza di questa vitalità stanno i numerosi sacerdoti e religiosi che la comunità ha espresso e quella schiera di cristiani che a motivo della loro fede hanno onorato in modo particolare la famiglia, la professione ed il paese.

Simili precedenti costituiscono per noi un retaggio prezioso ed al contempo un chiaro esempio seguendo il quale potremo sempre riconoscerci come popolo di Dio.

Purtroppo in tempi anche recenti ci è stato dato di vedere accantonati dalla società principi fino ad ieri indiscussi ed alrti messi in crisi dal laicismo imperante.

E' una persecuzione, anche se non cruenta, perché mira con ogni mezzo a snaturare la nostra identità cristiana e ad addormentarci con ogni sorta di lusinghe ed insinuazioni.

Se un tempo, per un'errata concezione della autorità, qualcuno amava pensare che essa fosse l'unico baluardo contro l'errore ed il malcostume, ora dopo il concilio questo modo di pensare rivela la sua inconsistenza.

Nella crisi dei valori che caratterizza la società moderna è quantomai doverosa un'azione di testimonianza e sensibilizzazione cristiana che ci veda impegnati tutti e a tutti i livelli dell'attività umana.

Occorre naturalmente un piano concordato in sede competente perché l'azione possa essere efficace.

Mi è gradito pensare ad un piccolo concilio parrocchiale dove ognuno possa mettere a frutto di tutti il risultato delle sue riflessioni e delle sue esperienze in piena libertà.

Problemi interni alla comunità penso ne esistano come ne esistono in relazione al mondo.

Voglio accennarne alcuni.

Sul piano della cultura religiosa, a mio parere, sarebbe necessario pensare ad un nuovo metodo di catechesi che vedesse impegnati non solo i sacerdoti, le suore e qualche volonteroso ma tutti coloro che hanno una responsabilità educativa come ad esempio noi genitori.

Se la cosa è facile a dirsi può essere non facile la realizzazione perché si tratta di formare dei maestri.

Ma questo ci deve scoraggiare?

Viviamo in tempi oltremodo movimentati e dinamici per cui spesso è facile perdersi di orientamento sui metodi che riguardano i rapporti reciproci tra giovani ed anziani.

Non sarebbe quindi opportuno che una volta tanto genitori e figli c'incontrassimo per scambiarci idee ed esperienze sui problemi che interessano la comune identità cristiana?

Se poi guardassimo ai problemi della presenza cristiana nel reale, quale campo di lavoro ci si apre davanti.

Non sarebbe opportuno un corso per conoscere ed approfondire il pensiero sociale della Chiesa almeno sulle questioni che c'interessano più da vicino?

La cultura e la scuola, la cooperazione sociale e l'assistenza, la corretta gestione della cosa pubblica ecc., potrebbero essere temi sui quali incontrarci e fissare un'opinione comune.

Sono proposte buttate lì; altri ne potrebbero formulare di più azzeccate e precise.

Quel che conta è mettere a frutto la fantasia per formarci ed aggiornarci continuamente sui problemi che possono interessare la nostra funzione nella Chiesa e nel mondo.

Mi sembra questo un invito che ci proviene da lontano, quando i nostri padri, impugnati gli arnesi, edificarono per noi la chiesa materiale.

Un padre di famiglia

Di buon grado pubblichiamo queste «riflessioni», invitando coloro che le condividessero ad ampliarle, con altri interventi.

Oratorio - Centro Giovanile

L'Oratorio femminile di Binzago vuole dire alla nostra cara signora direttrice, Suor Ebe, il suo «grazie»!

A giorni ci lascerà per portare il suo apostolato in un altro paese, in un altro oratorio e cominciare là un'altra pagina della sua vita.

Suor Ebe se ne va, ma lascia a Binzago l'impronta di sé, di una donna «intelligente», aperta, sempre pronta e disponibile e tanto, tanto generosa.

Noi ricordiamo e le siamo riconoscenti per tutte le strutture che in oratorio ha abbellito e per il materiale, a volte molto costoso, che non si è risparmiata di acquistare perché ogni nostra aspirazione culturale, artistica, canora, sportiva venisse realizzata.

La ringraziamo anche per la sua presenza «viva» in oratorio: per tutte le volte che si è fermata a parlare con noi, a giocare a pallavolo, a pallaviva o, nelle «calde» partite di pallacanestro, a fare il tifo per la Spes, per tutte le gite che ha organizzato; soprattutto la ringraziamo per gli incontri spirituali e formativi che mai abbiamo mancato di avere per «crescere» veramente e per tante altre cose ancora che riassumiamo in tutta la sua vita spesa per noi.

Grazie per la libertà che ci ha concesso e perciò per la fiducia e la responsabilità di cui ci siamo sentite più volte investite. Noi siamo state felicissime di averla avuta tra noi e siamo certe che rimarrà nel nostro ricordo più vivo.

Le chiediamo la sua preghiera per tutte noi (sappiamo che prega molto volentieri...) perché ognuna si realizzi pienamente e sappia interiorizzare quello che sente in oratorio per poi «viverlo» e le promettiamo la nostra anche se pur povera preghiera, il nostro incontro con Gesù per strapparGli tutto quello che lei maggiormente desidera.

Grazie ancora, signora Direttrice, e poi noi sappiamo che tra persone che si vogliono bene il tempo e le distanze sono cose relative, quindi anche quando lei sarà tra le montagne di Tirano, noi la sentiremo vicina e anche lei avrà la certezza della nostra presenza.

Le Oratoriane di Binzago

* * *

Anche la Tua Comunità ti vuole ringraziare. Sette anni non sono pochi per capire quali sacrifici hai fatto per ogni tua suora, quale bontà racchiude il tuo cuore, quale desiderio hai sempre avuto di vederci «crescere in santità». Il nostro camminare insieme, anche lontane, nel sacrificio di ogni giorno, ci trovi, nella Comunione eucaristica, unite! Possa tu sentire sempre il «GRAZIE» per ogni tuo dono.

* * *

E' doveroso che a tutte queste voci si unisca, non meno fragoroso, il ringraziamento e l'espressione di stima di tutta la comunità parrocchiale, per tutto quello che Suor Ebe ha fatto per l'Asilo e per la Scuola, per i bambini e per le famiglie. Grazie veramente!

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Gilberto Busnelli di Giuseppe; Cinzia Carbone di Natale; Giuseppe Cosca di Vincenzo; Alessandra Imperato di Giuseppe; Alessandro Maggioni di Giuseppe; Maria Rosa Roveda di Ernesto; Davide Caiati di Tommaso; Davide Castellucci di Francesco; Federico Mauri di Roberto; Fabrizio Giuseppe Venturelli di Silvano; Rosanna Barone di Nicola; Claudio Basilico di Elio; Manuela Elli di Germano; Riccardo Francesco Molteni di Adelio; Danilo Tortora di Emilio; Eleonora Riva di Carlo; Silvia Zardoni di Piero; Gabriella Ferraioli di Nunziante.

Porge l'augurio di ogni bene con la preghiera che le difficoltà della vita non intecchino l'amore benedetto da Dio, alle nuove famiglie di:

Rocco Ciarlette e Rosaria Branciforti; Leonardo Giussani e Marina Zardoni; Claudio Cantore e Elisa Ambrosi.

E, unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio la pace per i defunti:

Lorenzo Bonfanti, a. 64; Rosa Pizzigoni, a. 70; Carla Lanzani, a. 50; Emilio Foresti, a. 78; Rachele Veronesi, a. 83; Luigi Panzeri, a. 50; Luigi Biassoni, a. 67; Pietro Angelo Veroncelli, a. 78.

OFFERTE:

S. Maria: NN. 10.000; NN. 30.000; NN. 10 mila; NN. 10.000; NN. 20.000; in suffragio di Carla Lanzani: 16.000 (donne classe 1926).

Opera Parrocchiale Assistenza luglio-agosto: De Ponti Milani 15.700; Donghi 16.500; Arosio 19.000; Migliavacca 18.000; Rigamonti 9.000.